



COMUNE DI CALUSCO D'ADDA
Provincia di Bergamo

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

COPIA

N. 70 del 09/06/2014

OGGETTO: PARI OPPORTUNITÀ – ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE 2014/2016 AI SENSI DELL'ART.48 DEL D.LGS. 11.04.2006, N.198.

L'anno duemilaquattordici addì nove del mese di giugno alle ore 17:30, nella sala delle adunanze della Sede Municipale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto comunale, si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco Colleoni Dott. Roberto. All'appello risultano:

COGNOME E NOME	QUALIFICA	PRESENZA
COLLEONI ROBERTO	Sindaco	SI
SALOMONI ENRICO	Vice Sindaco	SI
BONACINA ALESSANDRO	Assessore	SI
LOCATELLI MICHELE ORIELE	Assessore	SI
COCCHI MASSIMO	Assessore	SI

PRESENTI: 5

ASSENTI: 0

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Comunale Oliva Dott. Pietro. Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare l'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: PARI OPPORTUNITÀ – ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE 2014/2016 AI SENSI DELL'ART.48 DEL D.LGS. 11.04.2006, N.198.

LA GIUNTA COMUNALE

LETTA la proposta di deliberazione della Responsabile del Settore Finanziario, che si sostanzia nei contenuti del provvedimento che segue;

VISTI i seguenti riferimenti normativi:

- Legge n.125 del 10/04/1991 “Azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità uomo-donna nel lavoro”;
- D.Lgs. n.198 dell'11/04/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art.6 della Legge del 28.11.2005 n.246”;
- Direttiva 23/05/2007 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”;
- D.Lgs. n.165 del 10/03/2001 come modificato dall'art.21 della legge n.183 del 04/11/2010;

RICHIAMATO in particolare l'art.48 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna – D.Lgs. 11/04/2006, n.198 il quale prevede che i Comuni, sentite le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), il Comitato per le pari opportunità e la Consigliera di parità territorialmente competente, predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne;

VISTO il Piano Triennale di Azioni Positive per il triennio 2014/2016 allegato alla presente articolato come segue:

1. reclutamento del personale;
2. flessibilità dell'orario di lavoro e disciplina del part-time;
3. agevolazioni nella fruizione di istituti contrattuali rimessi alla discrezionalità dell'Ente;
4. formazione e aggiornamento professionale;
5. benessere organizzativo generale;

DATO ATTO che in merito al suddetto Piano:

- in data 18/12/2012 è stato acquisito il parere favorevole del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni costituito con deliberazione della Giunta comunale n.104 del 28/11/2012 e modificato con deliberazione della Giunta comunale n. 19 del 27/01/2014;
- non sono state sollevate eccezioni dall'ufficio della Consigliera di parità della Provincia di Bergamo;

ACQUISITI sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art.49, comma 1 e dell'art.147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e il parere favorevole di regolarità contabile da parte della Responsabile del Settore Finanziario;

VISTI:

- lo Statuto Comunale;
- l'art.48 del D.Lgs.n.267/2000;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano dagli Assessori presenti e votanti,

D E L I B E R A

1. APPROVARE il Piano di azioni positive per il triennio 2014/2016, ai sensi dell'art.48 del "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" di cui al D.Lgs.n.11/4/2006 n.198, come da documento allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale.
2. DEMANDARE alla responsabile del Settore Finanziario gli adempimenti inerenti e conseguenti.
3. TRASMETTERE la presente deliberazione alla Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) e alle Organizzazioni Sindacali Territoriali.
4. DIFFONDERE il Piano tramite il sito Internet del Comune di Calusco d'Adda nella sezione "Amministrazione Trasparente".
5. DISPORRE che il presente atto venga trasmesso ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art.125, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000 e contestualmente pubblicato all'albo pretorio online.
6. DICHIARARE, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Colleoni Dott. Roberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Oliva Dott. Pietro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 124 – comma 1 - Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000)

Su attestazione del messo comunale, si certifica che questa deliberazione è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 12/06/2014 ed ivi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 12/06/2014 al 27/06/2014.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Oliva Dott. Pietro

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO
(Art. 125 Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000)

Si attesta che la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai Capigruppo consiliari in data 12/06/2014.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Oliva Dott. Pietro

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(Art. 134 – comma 3 - Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000)

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ essendo decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio di questo comune.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Oliva Dott. Pietro

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Calusco d'Adda, li 12/06/2014

Il funzionario incaricato
Brivio Brunella



COMUNE DI CALUSCO D'ADDA
Provincia di Bergamo

PARI OPPORTUNITA'
Art.48 D.LGS. 11 aprile 2006, n.198

PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE
2014 – 2015 – 2016

Allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. ____ del _____

ANALISI STATISTICA DEL MERCATO DEL LAVORO INTERNO

Totale dipendenti al 31.12.2013	Uomini	Donne
35	16 (*)	19

(*) di cui n.1 distaccato

A. Personale in servizio a tempo indeterminato al 31 dicembre 2013 per categoria professionale, livello di inquadramento e part-time

Posizione economica	Nr. dipendenti							
	A tempo pieno		Part-time fino al 50%		Part-time oltre il 50%		Totale presenti al 31.12.2013	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
D6 (da D3 di accesso)	1							
D4 (da D3 in accesso)	1	2						
D4 (da D1 in accesso)	3	1						
D3 (da D1 di accesso)	1							
D2	1							
D1								
C5						1		
C4	2	2						
C3	2	1						
C2		3				2		
C1		3				1		
B7 (da B3 di accesso)						1		
B5 (da B3 di accesso)	1							
B3	1	1						
B3 (da B1 di accesso)	1							
B2					1			
B1	1	1						
TOTALE	15	14			1	5	16	19

B. Prospetto riassuntivo del personale raggruppato per categoria e profilo professionale al 31 dicembre 2013

Categoria	Profilo Professionale	Totale presenti al 31.12.2013	
		Uomini	Donne
D3 di accesso	Funzionario Tecnico	1	
	Funzionario socio-assistenziale e socio-educativo		1
	Funzionario amministrativo-contabile	1	1
D1	Istruttore Direttivo Amministrativo		1
	Istruttore Direttivo Tecnico	2	
	Istruttore Direttivo Vigilanza	2	
	Istruttore Direttivo Culturale	1	
C1	Istruttore Amministrativo	1	13
	Educatore Professionale	1	
	Agente di Polizia Municipale	2	
B3 di accesso	Collaboratore Amministrativo	1	2
	Collaboratore Tecnico	1	
B1	Esecutore Amministrativo	1	
	Messo comunale		1
	Esecutore Tecnico	2	
TOTALE		16	19

C. Formazione del personale svolta nel corso dell'anno 2013 per categoria professionale (sia corsi esterni che corsi interni all'Ente)

Categoria	N° partecipanti		Ore formazione	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne
D3 di accesso	1	4	9	35.50
D1	2		15.50	
C1	3	6	22	128.45
B3 di accesso	1	1	15	19.50
B1				
TOTALE	7	11	61.50	183.45

AZIONI POSITIVE

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali", in quanto non generali ma specifiche e ben definite che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta e "temporanee", in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Il Decreto Legislativo 11/4/2006 n.198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art.6 della L. 28 novembre 2005, n.246" riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.Lgs. 23/5/2000, n.196 -"Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive" ed alla Legge 10/4/1991, n.125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro".

Inoltre la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Nel Comune di Calusco d'Adda si procede alla predisposizione del Piano, per dotarsi, in ottemperanza alle succitate disposizioni, di uno strumento atto a favorire la reale applicazione delle pari opportunità fra lavoratrici e lavoratori, in un'ottica tesa ad esaltare la sua valenza culturale.

Il Piano è infatti anche strumento ed occasione per rimuovere stereotipi che possono essere per le lavoratrici causa di disagi e difficoltà. Questo strumento, se compreso e ben utilizzato, potrà permettere all'Ente di agevolare le sue e i suoi dipendenti, dando la possibilità a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori di svolgere le proprie mansioni con impegno, prevenendo e combattendo i disagi, anche solo dovuti a situazioni di malessere ambientale.

Il Piano è stato dunque concepito come uno specchio della cultura dell'Ente e della sua coerenza fra azione amministrativa e piani di gestione del personale, che può essere rafforzata adottando iniziative che migliorino il contesto lavorativo interno.

I dati statistici sopra riportati evidenziano che la presenza femminile è garantita in tutte le posizioni gerarchiche, in linea con gli obiettivi perseguiti dal Codice delle Pari Opportunità.

Nel contempo, proprio la consistenza della componente femminile suggerisce l'adozione di misure atte a supportare e ad incoraggiare tale presenza, sviluppando gli elementi di valorizzazione delle differenze all'interno dell'organizzazione del lavoro, attraverso la formazione e la conoscenza delle potenzialità e professionalità presenti nell'Ente, ed individuando competenze di genere da valorizzare per implementare la capacità di trattenere al proprio interno le professionalità migliori e per migliorare il clima lavorativo.

Nel periodo di vigenza triennale del Piano saranno raccolti pareri, suggerimenti, osservazioni, da parte del personale dipendente, delle organizzazioni sindacali e dell'Amministrazione Comunale, in modo da poterlo rendere dinamico ed effettivamente efficace.

L'Amministrazione Comunale garantisce la partecipazione ai corsi formativi e di aggiornamento professionale alle proprie dipendenti idonee a favorire la partecipazione conciliando, per quanto possibile, tra la vita professionale e vita familiare.

In un contesto lavorativo che, sotto il profilo della conciliazione dei tempi famiglia-lavoro e del benessere organizzativo, risente inevitabilmente dei rigidi vincoli imposti dagli ultimi interventi legislativi in materia di limitazione delle assunzioni e riduzione della spesa di personale con il correlato aumento dei carichi di lavoro e delle criticità organizzative, il piano si focalizza sull'esigenza di garantire le pari opportunità già in fase di reclutamento del personale nonché, successivamente, sulle politiche per la conciliazione, intese come iniziative dirette a migliorare l'organizzazione degli orari di lavoro (flessibilità, orari particolari, part-time, ecc.) e ad agevolare la fruizione di istituti contrattuali rimessi alla discrezionalità del datore di lavoro (permessi, congedi straordinari, aspettative, ecc.); esse devono essere rivolte non solo alle dipendenti ed ai dipendenti in qualità di genitori, ma anche in quanto persone con responsabilità di cura di parenti e familiari adulti.

Con deliberazione della Giunta Comunale n.104 del 28.11.2012 è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.), così come sancito dall'art. 21 comma 1 della Legge n.183 del 04.10.2010.

Le azioni positive per il triennio 2014/2015/2016 sono quelle declinate nelle schede 1-2-3-4-5, rinviando al successivo piano triennale la relativa verifica dello stato di attuazione e dei risultati.

1. RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

FASI	AZIONI
Analisi delle criticità	Rilevazione e rimozione di eventuali ostacoli rinvenibili nelle procedure selettive di reclutamento dell'Ente che limitino la partecipazione e l'accesso agli impieghi delle concorrenti donne, anche con riferimento ai tempi, durata e modalità di svolgimento delle prove di selezione.
Finalità e strategie	Stabilire nelle selezioni requisiti di accesso e prove di valutazione che non discriminino i candidati di sesso femminile. Assicurare a tutti i candidati, di entrambi i sessi, le stesse opportunità professionali e gli stessi diritti in materia di accesso al lavoro senza vincoli discriminatori.
Obiettivi	In tutte le Commissioni esaminatrici di concorso e delle selezioni, che per le assunzioni a qualunque titolo, sia riservata alle donne la partecipazione in misura pari ad almeno un terzo, salva motivata impossibilità. Nei bandi di concorso e delle selezioni, sia per le assunzioni a qualunque titolo che per il conferimento di incarichi esterni di collaborazione, sia garantita la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne ed evitata qualsiasi forma di discriminazione.
Risultati attesi	Elevare il livello di tutela delle pari opportunità in sede di reclutamento del personale.
Soggetti e uffici coinvolti	Responsabili di settore/Presidenti di Commissione Ufficio Personale
Tempi di attuazione	Immediati.
Fonti finanziarie	Nessun costo.

2. FLESSIBILITA' DELL'ORARIO DI LAVORO E DISCIPLINA DEL PART-TIME

FASI	AZIONI
Analisi delle criticità	Richieste di flessibilità e di modifica dell'orario di lavoro per sopravvenute esigenze personali e familiari.
Finalità e strategie	Il progetto si propone di individuare soluzioni organizzative per venire incontro al personale che per esigenze personali e familiari richiede di effettuare la prestazione lavorativa con una particolare articolazione oraria. Tale azione si esplicherà, in presenza di documentati motivi personali e familiari e/o compatibilmente con le esigenze organizzative dell'Ente, al personale che ne faccia richiesta.
Obiettivi	Garantire in modo più ampio possibile, compatibilmente con le esigenze di servizio, l'accoglimento di richieste di flessibilità oraria, in modo rispondente alle esigenze familiari delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.
Risultati attesi	Potenziamento degli strumenti di flessibilità riguardanti gli orari e le forme di lavoro.
Soggetti e uffici coinvolti	Responsabili di settore Delegazione trattante di parte pubblica Rappresentanze sindacali
Tempi di attuazione	Tempi di risposta adeguati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.
Fonti finanziarie	Costo indotto relativo all'attività richiesta agli operatori dell'Ufficio Personale ed ai vari Responsabili di settore.

3. AGEVOLAZIONI NELLA FRUIZIONE DI ISTITUTI CONTRATTUALI RIMESSI ALLA DISCREZIONALITA' DELL'ENTE

FASI	AZIONI
Analisi delle criticità	Determinate esigenze familiari o personali di tipo transitorio possono essere fronteggiate con istituti (permessi ex art. 19, comma 2, CCNL 6/7/1995, permessi brevi ex art. 20 CCNL 6/7/1995, aspettativa ex art. 11 CCNL 14/9/2000, ecc.) che, nella disciplina contrattuale, non si configurano come un diritto soggettivo della lavoratrice o del lavoratore, ma sono rimessi alla valutazione discrezionale del Responsabile di settore in qualità di datore di lavoro pubblico.
Finalità e strategie	Contemperare le esigenze organizzative e produttive degli uffici con le esigenze familiari e personali dei dipendenti, soprattutto quando la fruizione dei suddetti istituti sia richiesta per soddisfare bisogni attinenti alla tutela delle lavoratrici madri, del nucleo familiare e delle pari opportunità.
Obiettivi	Garantire in modo più ampio possibile, compatibilmente con le esigenze di servizio, l'accoglimento di richieste di fruizione di istituti contrattuali rimessi alla valutazione discrezionale del Responsabile di settore, in modo rispondente alle esigenze personali e familiari delle lavoratrici e dei lavoratori interessati.
Risultati attesi	Promuovere nelle sedi opportune un'utilizzazione dei poteri di gestione in materia di concessione di permessi ed aspettative orientata in modo particolare alla tutela delle esigenze delle lavoratrici madri, del nucleo familiare e delle pari opportunità.
Soggetti e uffici coinvolti	Responsabili di settore
Tempi di attuazione	Tempi di risposta adeguati al verificarsi delle condizioni sopra descritte.
Fonti finanziarie	Costo indotto relativo all'attività richiesta agli operatori dell'Ufficio Personale ed ai vari Responsabili di settore.

4. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

FASI	AZIONI
Analisi delle criticità	Formazione ed aggiornamento professionale del personale dipendente.
Finalità e strategie	Assicurare l'efficienza dei servizi resi al cittadino attraverso il costante adeguamento delle competenze del personale dipendente.
Obiettivi	Garantire la partecipazione a corsi di formazione qualificati, organizzati eventualmente anche presso la sede comunale, senza discriminazioni tra uomini e donne.
Risultati attesi	Pari opportunità di partecipazione alla formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e, ove possibile, adozione di modalità organizzative atte a favorire le lavoratrici consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare. In caso di cambiamenti normativi o organizzativi complessi, saranno adottate iniziative per garantire l'aggiornamento professionale anche alle donne in rientro dalla maternità.
Soggetti e uffici coinvolti	Responsabili di settore
Tempi di attuazione	Immediati.
Fonti finanziarie	Stanziamiento di bilancio nei limiti di legge consentiti.

5. BENESSERE ORGANIZZATIVO GENERALE

FASI	AZIONI
Analisi delle criticità	Percezione del clima interno all'organizzazione e/o situazioni conflittuali sul posto di lavoro determinate ad esempio da pressioni o molestie sessuali, casi di mobbing, atteggiamenti miranti ad avvilire il personale anche in forma velata ed indiretta, atti vessatori correlati alla sfera privata dei lavoratori sotto forma di discriminazioni.
Finalità e strategie	Rilevazioni dirette a percepire lo stato di benessere psico-fisico del personale, cogliendo eventuali suggerimenti per meglio stimolare il senso di appartenenza all'ente e il rispetto verso i colleghi.
Obiettivi	Miglioramento della qualità del lavoro fornendo nuove opportunità di sviluppo professionale ai propri dipendenti per investire su relazioni interne più salde e capaci di produrre significati e valori condivisi, per conoscere e agire sulla percezione delle persone che all'interno dell'amministrazione vi operano quotidianamente.
Risultati attesi	Realizzazione e mantenimento del benessere organizzativo generale per il raggiungimento di obiettivi di efficacia e produttività.
Soggetti e uffici coinvolti	Responsabili di settore Amministrazione comunale
Tempi di attuazione	Immediati.
Fonti finanziarie	Nessun costo.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO :	PARI OPPORTUNITÀ – ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI AZIONI POSITIVE 2014/2016 AI SENSI DELL'ART.48 DEL D.LGS. 11.04.2006, N.198.
------------------	--

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica che attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.49 – comma 1 e dell'art.147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

Calusco d'Adda, li 03/06/2014

La Responsabile del Settore
Finanziario
Mantecca Giusi

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'art.49 – comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

L'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Calusco d'Adda, li 03/06/2014

La Responsabile del Settore
Finanziario
Mantecca Giusi
